



# *Pennelli Valdelsani*

*Carlo Romiti*



Dal 26 febbraio al 30 aprile 2011 a Staggia Senese, presso la Rocca, si tiene la mostra di Carlo Romiti intitolata "Di terra e d'aria" a cura di Donatella Bagnoli. Carlo Romiti è nato nel 1953 a Castel Fiorentino e si è diplomato all'Accademia delle belle arti di Firenze. Da ben ventiquattro anni dirige il Laboratorio Teatrale del Centro Arti Visive del Comune di Certaldo. Vive in una casa colonica nella campagna di Gambassi Terme, dove si trova anche il suo studio.

Per le sue opere Romiti utilizza una tecnica particolare, che costituisce una miscela tra arte antica e moderna. Egli, infatti, dipinge con le terre che trova nelle campagne in cui vive. I terreni delle nostre zone offrono una certa varietà cromatica di cui l'artista fa uso e dalla quale a volte trae anche ispirazione.

I colori che egli utilizza appartengono alla natura, alle terre calde della Toscana, come la terra di Siena che costituisce elemento essenziale per le figure femminili, come per gli animali e il cielo.



Il linguaggio poetico del pittore traslascia le linee descrittive per giungere ad una pittura espressiva, estremamente personale, capace di evocare memorie e sentimenti più che raccontare le cose.



il pittore Carlo Romiti nel suo studio

Egli ha la capacità di trasformare la terra grezza in corpose trasparenze, in luce dorata e in segni espressivi. dalla natura intorno a se prende direttamente il materiale, viene fatto asciugare e macinata a mano con l'uso di mortai. Dopo queste



operazioni la terra viene mescolata ad acqua, uovo, colla vinilica o altri materiali, a seconda del supporto che l'artista intende utilizzare. Arte e biografia sono legate profondamente nell'opera di questo artista.

Nelle sue tele infatti vediamo ritratti i suoi amati cavalli e i paesaggi della zona in cui vive.

Egli afferma che oggi come non mai è fondamentale rappresentare ciò che abbiamo dentro, senza condizionamenti e senza sentirsi obbligati a dover per forza creare opere "moderne".

La Fondazione La Rocca di Staggia ha deciso di esporre le opere di Romiti proprio perché esse nascono da una tradizione pittorica toscana per dar vita ad un percorso di ricerca contemporanea.

Le opere non sono semplicemente esposte ma ognuna di esse interagisce con il luogo dove sono poste.



Le tele quindi si fanno portavoce di azioni ma anche di suoni e sentimenti delle vicende del passato. Visitare la Rocca e ammirare le opere che vi sono esposte, è come compiere un viaggio nel tempo, passando continuamente tra tradizione e innovazione, tra i materiali più antichi alle moderne tecnologie.

In particolare, posando lo sguardo sulle tele di Romiti, si può percepire la passione che egli ha per la natura, si può avvertire la forza e il senso di libertà che comunicano i cavalli in movimento, l'importanza della sua terra d'origine. Queste sono solo alcune delle impressioni che le opere possono suscitare. Ognuno di noi deve ammirarle usando la sua personale sensibilità. Lo stesso artista, infatti, non ha voluto spiegare ciò che ha dipinto perché certe emozioni, certi momenti o ricordi, non si possono far capire agli altri solo con le parole. La bellezza dell'arte sta proprio nel fatto che suscita sentimenti ed impressioni diverse in ognuno di noi, sta all'artista offrire le diverse chiavi di lettura.

(V. Adamo)